



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Lunedì 3 marzo 2025

INDICE

Lunedì 3 marzo 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Bcc ravennate forlivese e imolese. “Ancora più vicini al territorio. E l’utile supera i 63 milioni di euro.	CARLINO 1/03/25 CARLINO FORLI’ 1/03/25 CARLINO RAVENNA 1/03/25 CARLINO IMOLA 1/03/25
Forlì. Ferretti, 2024 oltre ogni record. “Ordinati yacht per 1,7 miliardi. E continueremo a investire”.	CARLINO 1/03/25
Forlì. Camera di Commercio. Digitale e sostenibilità, un milione di contributi.	CARLINO 1/03/25
Forlì. Mercato immobiliare, l’analisi dei mutui in Emilia-Romagna: nella provincia di Forlì-Cesena la richiesta media supera i 137mila euro.	FORLITODAY 2/03/25
Forlì-Cesena. Artigianato, imprese in calo in provincia, ma cresce il settore costruzioni.	CARLINO 1/03/25
Faenza. Maxi evasione fiscale di un esperto in criptovalute.	CARLINO 1/03/25
La Cassa di Ravenna: agevolazioni per gli esercenti col Pos.	CARLINO 1/03/25
La Cassa di Ravenna a fianco degli agricoltori.	CARLINO 1/03/25
Ravenna. Forniture gas, missione compiuta. A Ravenna il rigassificatore Snam.	CARLINO 1/03/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Intesa Sanpaolo forma i giovani Private banking.	CARLINO 3/03/25
Banca Generali, polizze multi-ramo per rispondere a più esigenze.	CARLINO 3/03/25
Cdp e Banca Islamica di Sviluppo insieme per sostenere l’Africa.	CARLINO 3/03/25
Gli italiani riscoprono la liquidità. Venti miliardi in più nei conti correnti.	CARLINO 2/03/25

Credito e occupazione. Il risiko bancario ha senso solo se crea valore.	CARLINO 2/03/25
Entro il 2030 l'Italia avrà il nucleare.	CARLINO 2/03/25
Le sfide di Banco Bpm. Sì al rilancio dell'offerta su Anima. E Unicredit potrebbe ritirare l'Ops.	CARLINO 1/03/25
Commerzbank: il sindacato alza un muro contro la scalata italiana.	CARLINO 1/03/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 1/03/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 1/03/25

Bcc ravennate, forlivese e imolese

«Ancora più vicini al territorio»

Ok al bilancio, raccolta a 7,2 miliardi. Il presidente Gambi: dalla parte di famiglie e imprese

di **Enrico Agnessi**
IMOLA

Oltre 68 milioni di utile, con una raccolta totale che si attesta a 7,2 miliardi di euro (+5,13% rispetto all'anno prima) e i finanziamenti verso la clientela a 3,6 miliardi (+3,74%). È un bilancio 2024 ampiamente positivo quello approvato nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione della Bcc ravennate, forlivese e imolese, che l'anno scorso ha confermato il sostegno alle imprese (267 milioni di euro di mutui erogati) e alle famiglie (2.804 i nuovi mutui casa) del territorio. «Abbiamo tutti i valori in crescita - sottolinea il presidente Giuseppe Gambi - . E quando parlo di valori, vado oltre i freddi numeri. Non siamo un normale istituto di credito, dobbiamo esserne consapevoli. In quanto banca di comunità, dobbiamo dare risposte semplici e concrete ai bisogni delle persone, e lo facciamo fornendo loro servizi».

Al di là dei positivi dati di bilancio, che anno è stato il 2024 per la Bcc ravennate, forlivese e imolese?

«Siamo riusciti a portare avanti il nostro lavoro di accompagnamento del territorio, con una crescita testimoniata anche dall'adesione di nuovi soci. Abbiamo avuto quasi 5mila entrate negli ultimi tre anni, poco meno della metà delle quali donne. E con oltre mille giovani. Abbiamo partecipato a oltre tremila iniziative, restando vicini alla sanità, alle parrocchie e alle persone in generale erogando contributi. Uno sforzo che, sempre negli ultimi tre anni, è valso oltre 30 milioni di euro».

Di recente avete raggiunto quota 40mila soci. Un bel traguardo.

«Un ottimo risultato. È la dimostrazione più lampante della fiducia che il territorio ripone nei nostri confronti, ma è anche un elemento che aumenta il nostro livello di responsabilità».

Quali prospettive per il 2025?

«L'impegno nei confronti del territorio non può che aumentare. Il budget che diamo ai nostri comitati locali per portare avanti interventi e iniziative sul territorio è aumentato del 35%: siamo passati da 2,3 a 3 milioni. Ci aspetta-



Giuseppe Gambi, presidente del consiglio di amministrazione della Bcc ravennate, forlivese e imolese, illustra la strategia dell'Istituto bancario

mo un rallentamento dei prestiti, vista l'incertezza del contesto economico e il calo della produzione industriale. Ma poi qui siamo in Romagna, le imprese non si spaventano e vanno avanti nel segno di ottimismo e tenuta».

Come banca fortemente radicata sul territorio avete ben presente il polso della situazione delle imprese. In questo momento, che cosa chiedono?

«La preoccupazione è legata, da un lato, alla possibilità di crescere negli investimenti che vadano a reddito; e dall'altro a una ulteriore riduzione della produzione industriale. Poi c'è questa maledetta storia dei dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti, che può creare grosse difficoltà. Vedremo gli sviluppi nei prossimi mesi».

E le famiglie in che fase si trovano?

«Il calo dei tassi di interesse ha portato a un aumento delle richieste di mutui, spinta anche dalla difficoltà nel reperire case in affitto. Dopo anni di inflazione pesanti, le famiglie hanno consumato leggermente i risparmi. Ora però si stanno riorganizzando: in tante si sono rese conto che se si cerca un po' di remunerazione, non si possono tenere i risparmi nel conto corrente. E si stanno orientando su forme alternative con vincoli di sei mesi o di un anno, per ottenere qualcosa in più. E questo va sia nell'interesse delle famiglie che in quello della banca».

ECONOMIA

Forlì

Bcc, l'utile supera i 63 milioni di euro

«Si rafforzano il patrimonio e il territorio»

La banca di credito cooperativa Ravenna, forlivese e imolese certifica dati positivi: i soci sono diventati 40mila, quota valorizzata del 5%. Erogati mutui per 267 milioni, 2.800 quelli nuovi accessi per la casa nel corso del 2024

I conti in salute della Bcc Ravennate, forlivese e imolese consentono sia una buona remunerazione dei soci (valorizzazione della quota sociale del 5% nel solo 2024) sia interventi sul territorio che hanno cumulativamente raggiunto la quota di 30 milioni negli ultimi tre anni. A certificarlo è il bilancio d'esercizio approvato dal consiglio d'amministrazione della Bcc.

«**Il nostro** territorio – spiega il presidente Giuseppe Gambi – ci è stato molto vicino anche in questo triennio e diversi sono i dati di grande soddisfazione a partire da una base sociale di 40mila soggetti in costante aumento con oltre mille giovani che sono entrati a farne parte». La Bcc – 641 addetti – è sempre stata a fianco del suo territorio, sia prima che dopo le alluvioni del 2023 e del 2024. «Rafforzare il territorio, sia da un punto di vista economico, che sociale, rappresenta – aggiunge Gambi – un obiettivo imprescindibile per continuare a crescere assieme ai nostri soci e clienti. Sono state oltre 3.000 le iniziative so-

BILANCIO IN SALUTE

Raccolti 7,2 miliardi, +5% rispetto al 2023: 3,6 di finanziamenti verso la clientela



La Bcc con il presidente Giuseppe Gambi e la socia numero 40mila e la sua famiglia. Sono mille, in particolare, i giovani

stenute in questo triennio, partendo dalla scuola, ai giovani, allo sport, senza dimenticare il terzo settore con particolare attenzione a tutte le associazioni che si prendono cura delle persone».

Il forte sostegno al territorio è stato possibile grazie a un solido bilancio. «Nel 2024 la Bcc ravennate, forlivese e imolese ha conseguito un risultato estremamente positivo, con un utile che supera i 68,3 milioni di euro –

spiega direttore generale Gianluca Ceroni – a conferma della capacità reddituale della nostra banca. Registra un ulteriore rafforzamento del patrimonio di vigilanza che raggiunge i 595 milioni di euro, che rappresenta da sempre il principale elemento a tutela di soci e clienti». La raccolta totale è stata pari a 7,2 miliardi di euro (+5,13% rispetto all'anno precedente) e 3,6 miliardi di euro sono stati i finanziamenti verso la clientela

(+3,74%), dato particolarmente rilevante in uno scenario in cui la maggior parte del sistema bancario ha rilevato valori negativi con sofferenze scese allo 0,54%. Nel corso del 2024, la Bcc ha confermato il sostegno alle imprese del territorio con 267 milioni di euro di mutui erogati mentre sono stati 2.804 i nuovi mutui casa concessi nell'anno (oltre 8.600 nel triennio).

Giorgio Costa

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

Il bilancio della BCC «Sostegno al territorio»

Il direttore generale Gianluca Ceroni: «Nel 2024 utile oltre i 68,3 milioni. Il patrimonio di vigilanza ha toccato i 595 milioni. Tante iniziative di solidarietà»

I conti in salute della Bcc Ravennate forlivese imolese consentono sia una buona remunerazione dei soci (valorizzazione della quota sociale del 5% nel solo 2024) sia interventi sul territorio che hanno cumulativamente raggiunto la quota di 30 milioni negli ultimi tre anni. Il bilancio di esercizio approvato dal Cda della Bcc nei giorni scorsi certifica appieno questo stato di cose. «Il nostro territorio - spiega il presidente della Bcc, Giuseppe Gambi - ci è stato molto vicino anche in questo triennio e diversi sono i dati di grande soddisfazione a partire da una base sociale (40mila soggetti) in costante aumento con oltre mille giovani che sono entrati a farne parte».

La Bcc - 641 addetti - è sempre stata a fianco del suo territorio, sia in condizioni ordinarie, sia di emergenza ambientale e l'ha fatto sia prima che dopo le alluvioni del 2023 e del 2024. «Rafforzare il territorio, sia da un punto di vista economico, che sociale, rappresenta - aggiunge Gambi - un obiettivo imprescindibile per continuare a crescere assieme ai nostri soci e clienti. Sono state oltre 3.000 le iniziative sostenute in questo triennio, partendo dalla scuola, ai giovani, allo sport, senza dimenticare il terzo settore con particolare attenzione a tutte le associazioni che si prendono cura delle perso-



ne». Il forte sostegno al territorio è stato possibile grazie ad un solido bilancio.

«**Nel 2024** la Bcc ravennate forlivese e imolese ha conseguito un risultato estremamente positivo, con un utile che supera i 68,3 milioni di euro - spiega direttore generale Gianluca Ceroni - a conferma della capacità reddituale della nostra Banca. La Bcc ha registrato un ulteriore rafforzamento del patrimonio di vigilanza che raggiunge i 595 milioni di euro, che rappresenta da sempre il principale elemento a tutela di soci e clienti». La raccolta totale è stata pari a 7,2 miliardi di euro (+ 5,13% rispetto all'anno precedente) e 3,6 miliardi di euro sono stati i finanziamenti verso la clientela (+

3,74%), dato particolarmente rilevante in uno scenario in cui la maggior parte del sistema bancario ha rilevato valori negativi con sofferenze scese allo 0,54%. Nel corso del 2024, LA Bcc ha confermato il sostegno alle imprese del territorio con 267 milioni di euro di mutui erogati mentre sono stati 2.804 i nuovi mutui casa concessi nell'anno (oltre 8.600 nel triennio).

Giorgio Costa

I NUMERI

La raccolta totale si attesta sui 7,2 miliardi di euro (+ 5,13% rispetto al 2023)

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Dal credito alla solidarietà

Bcc, conti ok «Sostegno a soci e territorio»

Il bilancio: raccolta totale a 7,2 miliardi, oltre 2.800 i mutui casa concessi nel 2024. Lavoro: aumentano giovani e quote rosa in azienda

Utile che supera i 68 milioni di euro e tutti i principali indicatori in crescita. La Bcc ravennate, forlivese e imolese manda in archivio un 2024 particolarmente positivo e, approvando il bilancio di esercizio in sede di Consiglio di amministrazione, si lascia alle spalle un anno nel quale ha voluto garantire «forte sostegno a soci e territorio».

La raccolta totale si attesta a 7,2 miliardi di euro (+5,13% rispetto all'anno precedente) e i finanziamenti verso la clientela a 3,6 miliardi di euro (+3,74%). Continua a crescere il prodotto bancario lordo, che ha quasi raggiunto i 10,8 miliardi di euro (+ 4,66%). Nel corso del 2024, la Bcc ha confermato il sostegno alle imprese del territorio con 267 milioni di euro di mutui erogati. Sono 2.804 i nuovi mutui casa concessi nell'anno, numero che rappresenta un ulteriore importante incremento rispetto ai dati, già in forte crescita, registrati



Il presidente della Bcc Giuseppe Gambi con Bianca Mulder (socio 40.000) e famiglia

negli esercizi precedenti; nel triennio, infatti, la banca ha sostenuto oltre 8.600 nuovi mutui casa. La prudente gestione e gli interventi straordinari hanno permesso alla Banca di proseguire il percorso di miglioramen-

to dell'incidenza del credito deteriorato netto, portandola allo 0,54%. Il Consiglio di amministrazione ha proposto di distribuire parte dell'utile agli azionisti sotto forma di dividendo in misura del 4,2% e di destinare

un'ulteriore quota a rivalutazione del capitale, in ragione del 0,8% del capitale sociale, per un totale di valorizzazione della quota sociale del 5%.

«**Il nostro territorio** ci è stato molto vicino anche in questo triennio - sottolinea il presidente della Bcc, Giuseppe Gambi -. Diversi sono i dati di grande soddisfazione, la base sociale è in costante aumento e oltre mille giovani sono entrati a farne parte; inoltre nelle ammissioni a socio si è raggiunta la parità di genere, registrando l'ingresso di oltre 2.400 donne. Ringraziamo, quindi, gli oltre 40mila soci per la fiducia riservata alla nostra cooperativa di credito».

La Bcc rivendica di essere stata al fianco del suo territorio, sia in condizioni ordinarie, sia di emergenza ambientale. «L'ha fatto sia prima che dopo le alluvioni del 2023 e del 2024 - prosegue Gambi -. I contributi di solidarie-

tà e beneficenza al territorio e i riconoscimenti in termini di benefit, dividendi e rivalutazione a favore dei soci hanno infatti superato complessivamente la cifra record di oltre 30 milioni di euro negli ultimi tre anni. Rafforzare il territorio, sia da un punto di vista economico, che sociale, rappresenta un obiettivo imprescindibile per continuare a crescere assieme ai nostri soci e clienti».

Soddisfatto anche il direttore generale Gianluca Ceroni. «Nel 2024 la Bcc ha conseguito un risultato estremamente positivo, con un utile che supera i 68,3 milioni di euro, a conferma della capacità reddituale della nostra banca - conclude -. Ha registrato un ulteriore rafforzamento del patrimonio di vigilanza, che raggiunge i 595 milioni di euro, che rappresenta da sempre il principale elemento a tutela di soci e clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Forlì

Ferretti, 2024 oltre ogni record «Ordinati yacht per 1,7 miliardi E continueremo a investire»

Mai un 'portafoglio' così ricco per il colosso della nautica: +11,6% rispetto al 2023. Utile di 88 milioni (+5,6%). «Offriamo qualità e capacità di innovare»



Il gruppo Ferretti, leader mondiale nella progettazione, costruzione e vendita di yacht a motore e da diporto di lusso, con quartier generale a Forlì, ha chiuso un 2024 da record. Il portafoglio ordini ha infatti raggiunto il miglior risultato di sempre, ben 1,7 miliardi di euro, in crescita del 25,5% rispetto al 30 settembre e in crescita dell'11,6% rispetto al dicembre 2023.

I ricavi netti sfiorano 1,2 miliardi di euro, in crescita dell'5,6% rispetto al 2023, principalmente grazie alle brillanti performance del mercato europeo e del Medioriente. L'utile netto è stato di 88,2 milioni di euro, in crescita del 5,6% rispetto al 2023. In crescita dell'1,7% la raccolta ordini, pari a 1,1 miliardi di euro. Gli investimenti sono stati di 140,8 milioni di euro, di cui circa 31,6 milioni destinati al mantenimento dell'attività produttiva già in essere e all'innovazione

L'AD ALBERTO GALASSI
«Questi successi ci danno ancora più slancio. Puntiamo sui mercati globali»



L'amministratore delegato Alberto Galassi con uno yacht e, sopra, la flotta Ferretti

ne del portafoglio prodotti e circa 109,3 milioni relativi all'attività espansiva di business, per la maggior parte dedicati alla messa in operatività del cantiere di Ravenna.

«**Chiodiamo** il 2024 con grande ottimismo e la soddisfazione di aver raggiunto traguardi straordinari - afferma Alberto Galassi, amministratore delegato di Ferretti -. La crescita costante ci ha permesso di collezionare ri-

sultati senza precedenti, sia in termini di portafoglio ordini sia di margini, a conferma della solidità della nostra strategia e della forza dei nostri marchi nel mercato. Gli 1,7 miliardi di ordini sono il miglior risultato di sempre». Come si spiega questo risultato? A trainare Ferretti, ci sono secondo Galassi due fattori: «L'eccezionale performance dell'ultimo trimestre dell'anno e anche la costante fiducia

dei nostri clienti nella capacità aziendale di innovare, garantire qualità e offrire massima affidabilità». Un successo, dunque che arriva da lontano, dalla tradizione e dal lavoro di questi anni. Galassi sottolinea che «in termini di profittabilità, abbiamo superato le previsioni del 2024 con un margine del 16,2%, un risultato che attesta la nostra efficienza operativa e la capacità di garantire elevati livelli di redditività. Un'ulteriore dimostrazione dell'abilità nel generare valore, massimizzando l'efficienza delle risorse e perfezionando continuamente la gestione finanziaria».

Insomma, per Ferretti non è un risultato casuale ma una base anche per il 2025 e oltre. «Questi successi rafforzano la nostra determinazione - conclude Galassi - e ci proiettano con ancora più slancio verso il futuro. Continueremo a investire per espandere la nostra presenza sui mercati globali, puntando sull'innovazione tecnologica e sul potenziamento della gamma di prodotti, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente l'attuale leadership».

Gianni Bonali
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie per il futuro

LA GAMMA DEI PRODOTTI



L'obiettivo è consolidare la leadership

«Potenzieremo la gamma di prodotti e punteremo sull'innovazione tecnologica per consolidare la leadership», ha detto l'amministratore delegato Alberto Galassi (nella foto, lo yacht *Infynito 90*)

Gruppi d'impresa

Camera di commercio

Digitale e sostenibilità, un milione di contributi

La Camera di commercio della Romagna sostiene progetti di digitalizzazione e azioni di sostenibilità ambientale, sviluppati attraverso processi di innovazione aperta, responsabile, trasformativa. Le risorse ammontano a 1 milione di euro e sono destinate a progetti presentati da gruppi formati da un minimo di 10 imprese, con sede legale o unità locali operative nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. Il contributo sarà pari al 60% delle spese di progetto e va da un minimo di 100.000 euro per gruppi di almeno 10 imprese a 400.000 euro per gruppi di oltre 20. Le richieste andranno presentate dalle ore 10 del 18 marzo alle 13 dell'11 aprile e solo in modalità telematica, sullo sportello online 'Contributi alle imprese', all'interno del sistema Webtelemaco di InfoCamere - Servizi e-gov.

MERCATO IMMOBILIARE

Mercato immobiliare, l'analisi dei mutui in Emilia Romagna: nella provincia di Forlì-Cesena la richiesta media supera i 137mila euro

In Emilia-Romagna cresce anche il valore medio dell'immobile oggetto di mutuo, salito nel 2024 a 205.212 (+5%)

Gli ultimi anni sono stati delicati per il mercato dei mutui, ma a partire dalla seconda metà del 2024, grazie alla politica monetaria della Bce, i finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione sono tornati a crescere tanto che in Emilia-Romagna – secondo l'osservatorio congiunto di Facile.it e Mutui.it – rispetto ai dodici mesi precedenti sono cresciuti sia l'importo richiesto, arrivato a 136.536 euro (+6%) sia il numero delle domande di finanziamento (+20%). In Emilia-Romagna cresce anche il valore medio dell'immobile oggetto di mutuo, salito nel 2024 a 205.212 (+5%). In lievissimo incremento anche l'età degli aspiranti mutuatari (39 anni e mezzo), dato che va letto anche alla luce dell'incremento del peso percentuale delle richieste di surroga, passate dal 19% del 2023 al 28% del 2024, valore spinto in alto dal calo dei tassi applicati ai mutui.

L'andamento provinciale

Analizzando le richieste di mutuo raccolte in Emilia-Romagna nel 2024 emergono delle differenze a livello locale. Bologna è la provincia emiliano-romagnola dove è stato rilevato l'importo medio più alto (149.263 euro), seguita da Rimini (146.551 euro); sul gradino più basso del podio troviamo Forlì-Cesena con 137.694 euro. Continuando a scorrere la graduatoria si posizionano le province di Modena (134.904 euro), Parma (131.273 euro), Ravenna (130.676 euro) e Reggio Emilia (127.731 euro). Chiudono la graduatoria regionale le province di Piacenza, dove la cifra media richiesta lo scorso anno è stata pari a 116.437 euro, e Ferrara (111.600 euro).

Prima casa

Limitando l'analisi alle sole richieste di mutui per l'acquisto della prima casa, in Emilia-Romagna emerge che anche in questo caso aumentano sia l'importo medio richiesto, pari a 141.071 euro (+6%) sia il valore medio dell'immobile, che ha raggiunto i 190.945 euro (+4%). Rimangono sostanzialmente stabili, invece, l'età media del richiedente (poco più di 36 anni e mezzo) e la durata del piano di ammortamento (26 anni e mezzo).

L'offerta ed i tassi

Sebbene i fissi siano ancora più convenienti, il divario con i variabili si è ridotto; secondo le simulazioni** di Facile.it e Mutui.it oggi per un mutuo medio da 126.000 euro da restituire in 25 anni a copertura del 70% del valore dell'immobile le migliori offerte disponibili online partono da un tasso (Tan) del 2,45%, con rata di 562 euro. Tariffe leggermente migliori per gli immobili di classe A o B, con i mutui green che partono da tassi (Tan) pari a 2,40% e una rata di 559 euro. Per la surroga, invece, il miglior Tan disponibile online è pari al 2,57% (rata di 570 euro).

Per quanto riguarda i tassi variabili, grazie ai tagli della Banca Centrale Europea, oggi questi risultano più convenienti rispetto anche solo a sei mesi fa; le migliori offerte online, per un mutuo medio, partono da un tasso (Tan) del 3,50%, con una rata di 631 euro. Per gli immobili di classe A o B i valori partono da 3,33% con una rata di 612 euro.

CRONACA

Cesena

L'edilizia nel 2024 è risultato uno dei comparti in crescita nell'artigianato insieme ai servizi alla persona e alle imprese



[I dati del 2024](#)

Artigianato, imprese in calo Ma cresce il settore costruzioni

L'artigianato si conferma centrale e rilevante nei territori di riferimento della Camera di commercio della Romagna. Nel 2024, in provincia di Forlì-Cesena, il saldo tra imprese artigiane iscritte e cancellate è risultato moderatamente negativo. In crescita le imprese attive nei settori costruzioni, servizi alla persona, servizi alle imprese e commercio. In flessione, invece, il comparto manifatturiero, i trasporti, le attività di alloggio e ristorazione e le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Queste le principali risultanze sulla dinamica delle imprese artigiane nel 2024 derivanti dai dati Infocamere-Movimprese elaborati dall'Osservatorio economico e sociale della Camera di commercio della Romagna.

In provincia di Forlì-Cesena, si sono verificate 775 iscrizioni e 782 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo moderatamente negativo di -7 unità (nel 2023 il saldo fu pari a +11); il tasso di variazione annua-

le delle imprese artigiane registrate risulta pertanto sostanzialmente nullo (-0,06%), analogamente a quello regionale (+0,04%) e nazionale (-0,09%).

Al 31 dicembre scorso, in provincia sono presenti 11.372 imprese artigiane attive. Nel confronto con l'anno precedente si riscontra una sostanziale stabilità delle imprese artigiane attive, in controtendenza rispetto alla flessione rilevata dal dato regionale (-1,2%) e nazionale (-1,2%).

Le costruzioni costituiscono il 39,7% del totale delle imprese artigiane attive, in aumento dell'1,3% rispetto al 2023, dinamica in controtendenza rispetto a quella degli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia). Quello delle costruzioni è un settore centrale per l'artigianato provinciale: oltre a costituire, infatti, la maggioranza delle attività artigiane locali, si caratterizza per la rilevante presenza di imprese artigiane (8 imprese su 10 attive in edilizia sono artigiane).

Faenza

Maxi evasione fiscale di un esperto in criptovalute

Nei guai un trader faentino: la Guardia di Finanza ne ha sequestrate una quota pari a 11 milioni di euro. Il 41enne ha deciso di collaborare

Undici milioni di euro di profitti illeciti realizzati da un trader di criptovalute di Faenza che, dopo aver accettato di collaborare alle indagini e agli accertamenti, verserà all'erario 12,5 milioni di euro. La guardia di Finanza di Ravenna e il nucleo speciale tutela privacy e frodi tecnologiche di Roma hanno individuato, nell'ambito di una indagine contro l'evasione fiscale, un trader faentino di 41 anni con oltre 270 milioni di euro in criptovalute sequestrandogli una quota pari a 11 milioni come disposto dal gip Anrea Galanti su richiesta del pm Monica Gargiulo. Nello specifico, il personale in forza al nucleo romano, ha dapprima individuato una serie di portafogli di criptovaluta particolarmente capienti, riuscendo ad attribuirli all'indagato.

È poi emerso che il trader specializzato in moneta virtuale non solo non ha adempiuto agli obblighi in materia di monitoraggio fiscale ma – secondo le



Il trader individuato dalla Guardia di Finanza di Ravenna e dal nucleo speciale frodi tecnologiche di Roma

Fiamme Gialle – ha omesso di dichiarare ai fini reddituali le consistenti plusvalenze realizzate a seguito di trading con criptovalute. Tale circostanza ha consentito ai finanziari di procedere a un sequestro di criptovalute del tipo bitcoin e avalanche per un controvalore pari a circa 11 milioni di euro costituenti per l'accusa l'illecito profitto.

Inoltre, in esecuzione ai provvedimenti della magistratura, i militari sono riusciti a reperire, e a sottoporre quindi ad analisi, ulteriori elementi sull'esatta dimensione dell'attività finanziaria.

EVASIONE

Il trader ometteva di dichiarare le consistenti plusvalenze realizzate

ria. È emerso che il trader non si limitava a guadagnare dalla mera compravendita di criptovalute: l'importante disponibilità di criptoattività raggiunta – che ha toccato un controvalore di oltre 270 milioni di euro – gli consentiva di mettere il capitale anche a garanzia della validità e del buon esito di transazioni effettuate sulla rete da terze parti (operazioni di staking), pervenendo a un reinvestimento ciclico, sempre in ambito digitale, dei frutti delle operazioni.

Nel corso delle indagini coordinate dalla Procura di Ravenna, il trader ha deciso di offrire la propria collaborazione attraverso dichiarazioni integrative delle imposte per gli anni 2017, 2018 e 2019 con adesione all'invito dell'Agenzia delle Entrate di Ravenna. Uguale a eventuali ulteriori condotte evasive con un versamento complessivo nelle casse dell'erario di circa 12,5 milioni di euro. Ad aprile è già stato fissato il processo con rito abbreviato davanti al giudice Corrado Schiaretti.



La Cassa di Ravenna

Esercenti con il Pos, ecco le agevolazioni

Il gruppo La Cassa di Ravenna va incontro agli esercenti e alla clientela con una decisione importante: per tutto il 2025 saranno operative agevolazioni nelle commissioni per i pagamenti con il Pos nei negozi. Il gruppo bancario, presieduto da Antonio Patuelli (**In foto**), dà così operatività al protocollo siglato dall'Abi con l'Associazione italiana prestatori di servizi di pagamento (Apsp).

Focus

La Cassa di Ravenna a fianco degli agricoltori

Il programma CrediVerde: soluzioni complete e flessibili per le sfide delle aziende che rappresentano il cuore della tradizione italiana

L'agricoltura è il cuore della tradizione italiana e un settore strategico per l'economia nazionale, ma oggi più che mai è chiamata ad affrontare sfide senza precedenti: transizione ecologica, nuove tecnologie, ricambio generazionale e aumento delle minacce climatiche.

La Cassa di Ravenna Spa, privata e indipendente dal 1840, capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario presieduto da Antonio Patuelli e diretto da Nicola Sbrizzi, entra in campo con il programma CrediVerde composto da soluzioni complete e flessibili per sostenere la crescita delle aziende agricole, l'innovazione, la protezione e lo sviluppo sostenibile del comparto. CrediVerde non è solo un programma di finanziamenti, ma un vero e proprio strumento di crescita pensato per rispondere in modo efficace alle esigenze specifiche del mondo agricolo. La sua struttura offre soluzioni mirate ai diversi attori del settore: agricoltori, imprenditrici agricole e giovani imprenditori. Con diverse linee di credito, CrediVerde si propone come motore di innovazione e svilup-



Un agricoltore in un campo in una foto di repertorio

po completo e flessibile per un comparto in continua evoluzione.

L'innovazione tecnologica è il fulcro della crescita sostenibile dell'agricoltura moderna. Il programma CrediVerde si pone l'obiettivo di favorire l'adozione di macchinari e attrezzature all'avanguardia, in linea con i principi dell'Agricoltura 4.0. Questi strumenti tecnologici permettono di incrementare l'efficienza operativa, ottimizzare i

processi produttivi e ridurre significativamente i costi, rispondendo con maggiore precisione e tempestività alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Parallelamente, le imprese agricole si trovano ad affrontare la crescente imprevedibilità degli eventi climatici, come grandinate, gelate tardive e tempeste. Per aiutare le aziende, CrediVerde offre finanziamenti agevolati dedicati alla difesa attiva, per

realizzare impianti di protezione efficaci e duraturi. Salvaguardare i raccolti significa proteggere gli investimenti effettuati e assicurare la continuità produttiva anche nelle situazioni più critiche, garantendo stabilità e sicurezza.

Elemento cruciale è il contributo sempre più significativo delle donne. Le imprenditrici agricole, grazie alle loro capacità di innovazione, organizzazione e attenzione alla sostenibilità, svolgono un ruolo fondamentale nella crescita delle aziende. Il programma CrediVerde dedica una linea di finanziamento specifica per supportare l'imprenditoria femminile, valorizzando le aziende a conduzione "rosa", dove le donne sono titolari o detengono la maggioranza delle quote.

L'attenzione alle nuove generazioni è strategica per CrediVerde. Investire nei giovani imprenditori significa costruire una base solida per un'agricoltura moderna, dinamica e orientata al futuro. Attraverso finanziamenti fondiari dedicati all'acquisto di terreni agricoli, CrediVerde permette ai giovani agricoltori di

accedere a risorse concrete per avviare nuove attività o ampliare quelle esistenti. Questo supporto non solo favorisce il ricambio generazionale, ma promuove un modello agricolo più sostenibile e resiliente, che risponde alle sfide ambientali ed economiche del nostro tempo.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna vanta una lunga tradizione di vicinanza al territorio e una profonda competenza nel settore agricolo, rappresentando un punto di riferimento solido e affidabile per agricoltori e imprenditori. La conoscenza approfondita delle dinamiche del mondo agricolo consente di offrire soluzioni finanziarie personalizzate, pensate per rispondere in modo concreto e mirato alle esigenze del comparto. Le condizioni proposte sono estremamente flessibili e competitive, con finanziamenti di lunga durata per affrontare investimenti strategici con maggiore serenità.

A rafforzare ulteriormente l'offerta è il radicamento nel territorio: il Gruppo ha costruito, negli anni, un rapporto di fiducia e collaborazione con le realtà agricole locali, sostenendo lo sviluppo e l'innovazione di un settore fondamentale per l'economia del Paese. Investire oggi con CrediVerde significa costruire un futuro solido, dove tradizione e innovazione si incontrano per dare nuova linfa al cuore dell'Italia: l'agricoltura.

NUOVE GENERAZIONI

«CrediVerde permette ai giovani agricoltori di accedere a risorse concrete»

IMPRENDITORIA FEMMINILE

Linea specifica di finanziamento per l'imprenditoria femminile

LA CASSA DI RAVENNA

'Azienda leader della sostenibilità'

Appena approvato il bilancio del 2024, il migliore dal 1840

La Cassa di Ravenna, privata e indipendente dal 1840, è un Gruppo Bancario che comprende Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno, oltre a tre società di servizi: presieduta da Antonio Patuelli e diretta da Nicola Sbrizzi, la banca ha appena approvato il bilancio del 2024, il migliore dal 1840. Oltre a questi importanti risultati economici, La Cassa di Ravenna è stata riconosciuta nel 2024 come 'Azienda leader della sostenibilità' dal Sole 24 Ore.

Antonio Patuelli

«Collaborazione tra banche e imprese per superare le difficoltà»

Il presidente della Cassa e dell'Abi: «I prestiti erogati crescono, a settembre 2024 superavano i 38 milioni»

Il presidente della Cassa Antonio Patuelli è anche un imprenditore agricolo e in quanto tale, oltre che come presidente della Cassa di Ravenna e dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) è stato intervistato di recente da 'Mondo Agricolo', rivista specializzata del settore.

«Gli imprenditori - ha detto Patuelli - sono impegnati in una ricerca continua di efficienza, economicità e produttività a fronte di difficoltà oggettive che sono la reperibilità della manodopera e soprattutto l'aumento dei costi. Ma proprio la collaborazione attenta, leale e trasparente, tra

banche e imprese agricole rappresenta un utile presupposto per superare ogni giorno le difficoltà».

Poi Patuelli è passato a un tema più generale: «I dati dell'Associazione Bancaria Italiana - ha sottolineato il presidente - evidenziano una buona fase nei rapporti tra il mondo dell'agricoltura e quello delle banche: i prestiti erogati crescono, a settembre 2024 superavano i 38 milioni, con un tasso di deterioramento dei crediti che è sostanzialmente allineato a quello complessivo dell'economia italiana. È certamente indispensabile che l'Eba riveda al più presto le attuali regole, eccessivamente restrittive, per la ristrutturazione dei debiti in iniziale difficoltà».

«La pandemia - ha aggiunto Patuelli - ha evidenziato ancor più che in passato la determinante



Antonio Patuelli, presidente della Cassa di Ravenna e dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana)

importanza della tutela della salute e dell'ambiente. Le maggiori attenzioni verso i criteri Esg sono la risposta, non solo ai cambiamenti climatici, ma ad una più diffusa consapevolezza delle responsabilità verso la salute e

l'ambiente. Le regole europee e nazionali sono in proposito in continua evoluzione e non ancora stabilizzate e le banche stanno facendo sempre più sforzi per applicare norme in continuo cambiamento».

Forniture gas, missione compiuta

A Ravenna il rigassificatore Snam

Arrivata la seconda nave Bw Singapore: il Gnl potrà coprire fino al 40% del fabbisogno nazionale

di **Maria Vittoria Venturelli**
RAVENNA

La nave Bw Singapore ieri è approdata a Ravenna e alle 11.30 è stata ormeggiata al terminale offshore di Snam, a 8 chilometri dalla costa di Punta Marina. È il secondo dei due rigassificatori che, su mandato del governo Draghi, Snam ha acquisito per differenziare le forniture energetiche a seguito del conflitto russo-ucraino. Ha richiesto un investimento complessivo che supera di poco un miliardo di euro. Con la sua entrata in esercizio, la capacità di rigassificazione complessiva del Paese - considerando tutti i terminali (Panigaglia, Piombino, Livorno, Caverzere, Ravenna) - salirà a 28 miliardi di metri cubi all'anno, un volume corrispondente a circa il 45% della domanda italiana di gas.

Una cifra, i 28 miliardi di metri cubi, uguale a quanto importato dalla Russia fino allo scoppio della guerra con l'Ucraina, oggi via tubo da Mosca non arriva più nulla. Di fatto, quindi, si tratta del completamento della strategia nazionale per la sicurezza energetica, un momento importantissimo. La nave, battente bandiera del Regno Unito, è arrivata da Cartagena in Spagna dopo cinque giorni di navigazione.

RAGGIUNTA L'AUTONOMIA

Ora la capacità di rigassificazione sarà pari a quella dei volumi prima garantiti da Mosca



La nave Bw Singapore approdata ieri a Ravenna e ormeggiata al terminale offshore di Snam, nell'ambito delle operazioni per la sicurezza energetica

La sicurezza del trasferimento è stata garantita dalla Guardia Costiera che è intervenuta dal suo ingresso nelle acque italiane e fino all'arrivo a Ravenna. Le operazioni di presa in carico e ormeggio sono state messe a punto in un piano, più volte simulato, elaborato dal direttore marittimo dell'Emilia-Romagna e comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, Michele Maltese, condiviso con i servizi tecnico-nautici che sarebbero intervenuti. I piloti del porto sono saliti a bordo della Bw Singapore a circa 12 miglia dalla costa. «Siamo usciti alle 7,36 - racconta il capopilota Roberto Bunicci -, eravamo 4 piloti. Abbiamo proceduto come da rotte e andature prestabilite dagli studi di manovra, è andato tutto perfettamente, abbiamo sempre avuto il pieno controllo della situazione».

Quattro rimorchiatori della so-

cietà Sers per un totale di 21 persone a bordo hanno agganciato la nave: «Siamo molto contenti - commenta il general manager Fabio Occhinegro - non ci sono state criticità, tutto è avvenuto come pianificato». Una volta accostata al terminal, otto ormeggiatori su due barche, in collaborazione con i colleghi di Venezia, hanno 'passato' i 18 cavi di ormeggio in acciaio con un carico di 100 tonnellate ciascuno, appoggiati su torri con una tenuta di 250 tonnellate l'una. «È stato un lavoro impegnativo, ma non abbiamo avuto nessun problema, siamo andati meglio delle aspettative», dice Alberto An-

L'INTERA RETE NAZIONALE

Con Piombino, Livorno, Panigaglia e Caverzere presto disponibili 28 miliardi di metri cubi

tonelli, presidente del Gruppo Ormeggiatori. terminate le manovre, alle 13, «i nostri mezzi - spiega Occhinegro - non sono rientrati in sede, resteranno sulle boe per garantire h24 assistenza alla Bw Singapore».

La nave è arrivata con una piccola quantità di gas naturale liquefatto, circa 10mila metri cubi, e da oggi inizierà le operazioni programmate dai protocolli e le fasi di test. A metà marzo le si accosterà la prima metaniera con un mezzo carico di 70-80mila metri cubi e questo sarà il primo trasferimento da nave a nave, che varrà come ulteriore collaudo degli impianti. L'impegno dei servizi tecnico-nautici sarà rafforzato fino a quando le società Rcm e Acciona non avranno completato entro il 2026 la costruzione della diga frangiflutti a protezione del terminale nel caso di condizioni meteomarine avverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza & Risparmio



LE NOSTRE INIZIATIVE

Inquadra il Qr Code per iscriverti alla newsletter di Qn Economia. Un modo semplice, agile e veloce per restare sempre aggiornati sui principali fatti dell'economia.



'Z Private Generation' è il programma di formazione avviato da Intesa Sanpaolo Private Banking. Finora sono state assunte 85 persone, a cui si aggiungeranno le 25 della quinta edizione di **Andrea Telara**

Giovani private banker «Investiamo sul futuro»

PROFESSIONE private banker. Forse molti italiani non sanno ancora cosa sia, ma in realtà si tratta di una figura lavorativa che sta acquistando uno status sempre più prestigioso e che può rappresentare per i giovani uno sbocco che apre la strada a una carriera di successo, con redditi elevati. I private banker, per chi non li conoscesse ancora, sono una particolare categoria di consulenti finanziari che si dedicano ai clienti di fascia medio alta, quelli che hanno a disposizione un patrimonio di almeno 500 mila euro o un milione di euro a testa. In Italia decine di migliaia di persone possiedono una ricchezza di tale entità e, rispetto ai comuni risparmiatori, hanno bisogno di servizi un po' più sofisticati che includono anche coperture assicurative, assistenza fiscale e gestione del passaggio ereditario del patrimonio tra una generazione e l'altra della famiglia.

Proprio per questa ragione, le banche si dedicano a questa attività attraverso delle apposite divisioni come per esempio Intesa Sanpaolo Private Banking, che fa capo al gruppo guidato da Carlo Messina. Per attrarre nuovi talenti e «allevare» giovani consulenti finanziari e patrimoniali, Intesa Sanpaolo Private Banking ha avviato da tempo un programma di formazione che si chiama Z Private Generation ed è giunto ormai alla quinta edizione. Nell'ultimo anno, questa iniziativa ha portato alla selezione di 25 giovani che di recente hanno incontrato il management di Intesa Sanpaolo Private Banking nello spazio eventi della banca, in via Melchiorre Gioia a Milano. All'incontro ha partecipato anche Tommaso Corcos (**nella foto in alto**), responsabile della struttura Wealth Management Divisions di Intesa Sanpaolo, il manager che sovrintende tutte le attività della banca nell'ambito del risparmio gestito, della consulenza finanziaria e anche, appunto, del private banking. Corcos ha

evidenziato l'importanza del programma, invitando i partecipanti a vivere questa esperienza con curiosità e passione, assimilando i valori e le competenze dei colleghi senior. Il programma «Z Private Generation» è rivolto a neolaureati in discipline economico-giuridiche, o con un master in Wealth Management, di età compresa tra i 22 e i 30 anni, con una spiccata attitudine alle relazioni e, preferibilmente, con esperienze in ambito commerciale. Per i partecipanti è previsto un percorso a tappe. Inizialmente c'è una prima fase di lavoro come assistenti a supporto delle attività amministrative dei private banker.

Poi, è previsto il superamento dell'esame che consente di accedere a un apposito albo professionale dei consulenti finanziari, che è tenuto e gestito da un organismo di categoria che si chiama Ocf. Una volta acquisite le competenze per l'esercizio del mestiere, i giovani possono accedere al ruolo di private banker, gestendo relazioni con clienti di alto profilo e capacità di investimento. Finora, nell'ambito del programma messo in campo da Intesa Sanpaolo Private Banking, sono stati assunti 85 giovani (42 donne e 43 uomini), a cui si aggiungeranno i 25 della quinta edizione. Il totale dei giovani coinvolti ha così raggiunto le 110 unità. Degli 85 già inseriti, 30 sono già diventati private banker e 2 hanno assunto il ruolo di specialista del wealth Management. Negli ultimi cinque anni, il programma ha ricevuto oltre 5.300 candidature. «Z Private Generation è un investimento concreto nel futuro della consulenza finanziaria e patrimoniale», dice Cristiana Fiorini, direttore generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, che aggiunge: «è un progetto che punta sui giovani talenti e sulla loro capacità di fare innovazione in un settore in continua evoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI NEL DETTAGLIO

Degli 85 già inseriti, 30 sono già diventati private banker e due hanno assunto il ruolo di specialista del wealth Management

L'INTERVENTO

Cartolarizzazione, un volano strategico

Fiorenzo Bellelli



In un contesto influenzato da pandemia, tensioni geopolitiche e cambiamenti demografici, le priorità del mercato domestico ed europeo si concentrano sulla digitalizzazione, sull'innovazione e sulla sostenibilità, per garantire competitività e crescita a lungo termine. Gli investimenti necessari per sostenere questa transizione sono stimati in circa 800 miliardi di euro all'anno, un fabbisogno che non può essere colmato esclusivamente con risorse pubbliche, ma che richiede una collaborazione sinergica tra settore pubblico e privato. In questo scenario, le cartolarizzazioni non rappresentano solo strumenti di ingegneria finanziaria, ma costituiscono un volano strategico per il mercato e per il sistema produttivo, affiancandosi agli altri strumenti di finanziamento disponibili. A livello europeo, lo stock di cartolarizzazioni ha superato il bilione di euro, e l'Italia che si posiziona tra i principali player del mercato con una quota del 18% circa. Le operazioni di cartolarizzazione consentono alle banche di trasferire portafogli di crediti a controparti specializzate, generalmente attraverso Società Veicolo (SPV), riducendo l'assorbimento del proprio capitale e ampliando la capacità di concessione del credito. In un sistema finanziario a forte impronta bancocentrica, come quello italiano, questo meccanismo risulta essenziale per garantire liquidità e sostenere il tessuto imprenditoriale.

Un aspetto di particolare rilievo è rappresentato dall'incremento dei finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia (Legge 662/96), che ha registrato una crescita significativa nel periodo pandemico. Tra il 2018 e settembre 2024 sono stati deliberati oltre 380 miliardi di euro di finanziamenti garantiti. La cessione di finanziamenti garantiti dallo Stato, tuttavia, impone il rispetto di rigorosi requisiti normativi, sia per il cedente che per il cessionario, rappresentando fino ad oggi una criticità che influenza l'operatività del mercato. L'adozione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, già disponibili sul mercato, può offrire un contributo decisivo alla rimozione di queste barriere. Tali strumenti consentono, da un lato, di valutare con maggiore precisione la qualità e il rischio del portafoglio di finanziamenti in fase di cessione e, dall'altro, di incrementare il numero di operazioni grazie a una maggiore trasparenza e affidabilità delle informazioni a disposizione degli investitori.

* Ceo di Warrant Hub (Tinexta Group)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QNECONOMIA
Territori, innovazione e lavoro
SETTIMANALE A CURA DI SANDRO NERI E ANDREA ROPA
IN FIDELITÀ CON
FRANCA FARRI
GIORGIA DE CUPERTINI

25

Per attrarre nuovi talenti e «allevare» giovani consulenti finanziari e patrimoniali, Intesa Sanpaolo Private Banking ha avviato da tempo un programma di formazione che si chiama Z Private Generation. Nell'ultimo anno, questa iniziativa ha portato alla selezione di 25 giovani che di recente hanno incontrato il management di Intesa Sanpaolo Private Banking nello spazio eventi della banca, in via Melchiorre Gioia a Milano.

Finanza Credito

SOLUZIONI

Copertura assicurativa e pianificazione finanziaria

«Le soluzioni multiramo di Banca Generali sono uno strumento di investimento e diversificazio-

ne molto valido. L'investimento può essere sottoscritto in una unica soluzione o con investimenti progressivi. Offrono poi servizi di protezione e servizi salute che sono sempre più importanti alla luce dell'evoluzione del welfare pubblico - spiega il

vice-direttore Raganini -. Consentono infine una ottimizzazione fiscale in caso di successione. Abbinare copertura assicurativa e pianificazione finanziaria a lungo termine sarà sempre più il vero valore aggiunto della consulenza professionale».

Il vicedirettore Andrea Raganini: «Investimento e protezione BG Stile Esclusivo è una vera e propria Suite del risparmio»

di **Davide Nitrosi**

Banca Generali, polizze multi-ramo per rispondere a più esigenze

Andrea Raganini, vice-direttore generale di Banca Generali, in un tempo di grande incertezza come l'attuale come si mettono al sicuro i risparmi ottenendo anche ritorni dal proprio investimento?

«Il 2025 sarà ancora fortemente influenzato dall'andamento dell'inflazione, dalle politiche monetarie attuate delle banche centrali, dalle politiche fiscali e dal perdurare delle tensioni geopolitiche; sarà però un anno in cui la crescita globale sarà superiore al 3% e sarà trainata ancora una volta dagli Stati Uniti. L'Asset Class preferita da tutti gli esperti di investimento continua ad essere l'azionario, in virtù della crescita degli utili attesi per le aziende ed all'aumento di produttività favorita dall'intelligenza artificiale, ma le previsioni sono ancora favorevoli anche alle obbligazioni, supportate da tassi reali (depurati dall'inflazione) ancora positivi. Per quanto riguarda i bond, l'abbassamento dei tassi a breve rende interessante la parte "media" della curva dei tassi, quindi le obbligazioni a 3/5 anni in cui si riesce meglio a cogliere i differenziali tra discesa dei tassi e aspettative dei prezzi».

In questo nuovo scenario, i prodotti assicurativi possono garantire rendimenti e sicurezza: ma quali prospettive temporali bisogna avere per scegliere questo genere di polizze?

«Le soluzioni multiramo di Banca Generali sono uno strumento di investimento e diversificazione molto valido. L'investimento può essere sottoscritto in una unica soluzione o con investimenti progressivi. Offrono poi servizi di protezione e servizi salute che sono sempre più importanti alla luce dell'evoluzione del welfare pubblico. Consentono infine una ottimizzazione fiscale in caso di successione. Abbinare copertura assicurativa e pianificazione finanziaria a lungo termine sarà sempre più il vero valore aggiunto della consulenza professionale. Non è un caso che i prodotti assicurativi a contenuto finanziario siano arrivati a rappresentare il 20% dei portafogli delle famiglie servite dal private banking, per un totale di 232 miliardi di euro a giugno 2024».

LE DIFFERENTI RICHIESTE DEI CLIENTI

«BG Stile Esclusivo è una vera e propria Suite del risparmio, una polizza multi-ramo che abbiamo messo a punto con lo scopo di adattarsi in modo dinamico alle differenti esigenze dei clienti. Punta a rispondere non solo alle richieste di investimento e valorizzazione del risparmio, ma anche alla domanda di protezione del patrimonio, di servizi personalizzati e alla salute». **Nella foto, Andrea Raganini, vicedirettore generale di Banca Generali**



Come funziona la polizza multiramo che ha lanciato Banca Generali?

«BG Stile Esclusivo è una vera e propria Suite del risparmio, una polizza multi-ramo che abbiamo messo a punto con lo scopo di adattarsi in modo dinamico alle differenti esigenze dei clienti. Punta a rispondere non solo alle richieste di investimento e valorizzazione del risparmio, ma anche alla domanda di protezione del patrimonio, di servizi personalizzati e alla salute».

Nel dettaglio?

«Il primo pilastro della polizza, quello d'investimento, permette di abbinare una componente di sicurezza, con le gestioni separate RIALto (per ridurre la volatilità), a fondi e strategie finanziarie, sia gestiti internamente dai team di gestione di Banca Generali, sia da Asset Manager Internazionali. Combinando queste componenti si può creare un portafoglio che si adatti al profilo del cliente in termini di orizzonte temporale e propensione al rischio, offrendo diversificazione e rendimento».

Ma quali protezioni include?

«Protezione in caso di morte, maggiorazione per infortunio ed un sistema di copertura in caso di minusvalenza sulla componente d'investimento che fissa il livello massimo raggiunto dall'investimento. In ottica di passaggio generazionale, è prevista la possibilità di mettere a punto un piano di riscatti programmati per gli eredi, distribuiti nel tempo. Potenzialmente agisce come una sorta di "trust" a vantaggio della sicurezza e pianificazione nella vita dei nostri cari. E grazie alla partnership con Generali Welion, sono disponibili servizi di teleconsulto medico generale e specialistico

RISULTATI

«Negli ultimi dieci anni la banca è quadruplicata e oggi è sempre più un punto di riferimento nel private banking nazionale»

24 ore su 24 per 7 giorni la settimana, oltre all'accesso a un network sanitario con oltre 13.000 strutture sul territorio».

L'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), ha invitato le compagnie a costruire prodotti che avessero Target Market definiti. Il vostro prodotto segue queste indicazioni?

«La nuova polizza poggia le sue radici sui nuovi indirizzi normativi. Banca Generali si è rapidamente adattata trasformando il cambiamento in opportunità e costruendo un prodotto con 9 percorsi di investimento connotati da profili di rischio ed orizzonte temporale differenti, ciascuno con un proprio Target Market».

La strategia di Banca Generali tiene conto della sinergia di azione con il Gruppo Generali?

«Siamo consapevoli del grande valore che possiamo portare ai nostri clienti grazie ad una compagnia leader come Generali, che da oltre 190 anni sviluppa soluzioni di protezione. Ci sono alcuni progetti interessanti per spingere ulteriormente le potenzialità delle nostre competenze "cross": ma facciamo un passo per volta».

Il vero rischio bancario si gioca sul futuro del risparmio gestito?

«Noi siamo stati i primi a dare il via alle danze con l'offerta su Intermonte, che è stata uno dei pochi casi anche di ampio successo, con lo squeeze-out al primo giro al termine dell'offerta con le adesioni sopra il 95%. Con Intermonte apriamo una nuova fase di vita della nostra Banca con servizi agli imprenditori ed opportunità per i nostri clienti grazie alle forti competenze nella ricerca, nella negoziazione di titoli azionari e nella gestione di strumenti derivati. Poi, numeri della raccolta alla mano, con oltre 6 miliardi di crescita endogena ogni anno siamo in grado di generare uno sviluppo autonomo che non rende obbligatorie le operazioni forzatamente. Negli ultimi 10 anni, sotto la guida del nostro Ceo, la banca è quadruplicata e oggi è sempre di più un punto di riferimento nel private banking nazionale».

Finanza Credito

GLI OBIETTIVI

Coordinare gli sforzi per promuovere sviluppo

«Il nostro impegno – ha spiegato Al Jasser – è quello di definire un quadro di co-finanziamento

ambizioso ma flessibile, che rafforzi la collaborazione tra le nostre istituzioni. Coordinando gli sforzi, possiamo massimizzare l'impatto, promuovere uno sviluppo sostenibile e rispondere alle crescenti esigenze dei nostri Paesi membri».



Siglato un memorandum d'intesa con l'obiettivo di collaborare in progetti ad elevato impatto economico sociale e ambientale nei settori alimentare, energia e agricoltura, finalizzati alla creazione di occupazione locale

Cdp e Banca Islamica di Sviluppo insieme per sostenere l'Africa



AREE
GEOGRAFICHE
CHIAVE

Nella foto in alto, Muhammad Al Jasser, presidente del gruppo Banca Islamica di Sviluppo. Nella foto in basso, Dario Scannapieco, amministratore delegato della Cassa Depositi e Prestiti

CASSA DEPOSITI E PRESTITI e il Gruppo Banca Islamica di Sviluppo (IsDB Group) hanno siglato un memorandum d'intesa, prima iniziativa di collaborazione tra le due istituzioni finanziarie. L'accordo, firmato Dario Scannapieco, amministratore delegato di Cdp, e da Muhammad Al Jasser, presidente del gruppo Banca Islamica di Sviluppo, stabilisce un quadro strategico di cooperazione nella finanza per lo sviluppo internazionale. L'obiettivo è sostenere progetti con un elevato impatto economico, sociale e ambientale nei mercati emergenti e nei paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa, in linea anche con il Piano Mattei del governo italiano. La partnership tra Cdp e IsDB Group, istituzione multilaterale di sviluppo con sede a Gedda in Arabia Saudita, si concentrerà su aree strategiche per la crescita economica, tra cui la condivisione di conoscenze e opportunità di co-finanziamento e co-investimento nei settori della sostenibilità climatica e ambientale, dell'accesso all'energia, della sicurezza alimentare, dell'agricoltura, delle infrastrutture sostenibili e dello sviluppo del settore privato, con particolare attenzione al supporto delle pmi e alla creazione di occupazione locale. Inoltre, il protocollo definisce modalità per promuovere il coinvolgimento delle imprese italiane nei paesi membri del Gruppo IsDB, facilitando l'accesso alle opportunità e diffondendo informazioni sui processi di appalto, oltre a sostenere iniziative per l'empowerment di giovani e donne. La collaborazione si concentrerà sulle principali regioni in cui operano sia Cdp sia IsDB Group, garantendo un approccio mirato su iniziative da sviluppare in particolare in Africa, ma anche in altre aree, tra cui l'Asia centrale e sud-orientale.

«La partnership con il Gruppo Banca Islamica di Sviluppo rappresenta un passo avanti significativo nella strategia di cooperazione internazionale di Cdp – ha commentato Scannapieco – La mutua collaborazione in settori strategici è fondamentale per generare impatto. Combinando gli sforzi e la condivisione delle conoscenze, possiamo ampliare la portata delle nostre iniziative, sostenendo una crescita economica sostenibile e inclusiva in aree geografiche chiave, come l'Africa, in linea con il Piano Mattei del governo italiano».

«Il nostro impegno – ha spiegato Al Jasser – è quello di definire un quadro di co-finanziamento ambizioso ma flessibile, che rafforzi la collaborazione tra le nostre istituzioni. Coordinando gli sforzi, possiamo massimizzare l'impatto, promuovere uno sviluppo sostenibile e rispondere in modo efficace alle crescenti esigenze dei nostri Paesi membri».

Alberto Levi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli italiani riscoprono la liquidità

Venti miliardi in più nei conti correnti

Aumenta la capacità di accumulo di famiglie e imprese. Crescono i mutui per la casa, ma cala il credito

di **Andrea Ropa**
ROMA

Gli italiani riscoprono la liquidità nel conto corrente. Dopo due anni consecutivi di contrazione, dovuta all'aumento del costo della vita, nel 2024 il saldo complessivo dei salvadanai di famiglie e imprese ha registrato un incremento di quasi 20 miliardi, attestandosi a 1.363 miliardi. Lo rileva la Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), che riellaborando le statistiche di Bankitalia evidenzia come nel biennio 2021-2023 gli italiani abbiano progressivamente eroso le proprie riserve per far fronte al caro-prezzi, con una riduzione della liquidità disponibile sui depositi bancari di 136,3 miliardi, rispetto al picco di 1.480 miliardi registrato nel 2021. Nonostante l'aumento della liquidità negli ultimi dodici mesi, i livelli attuali restano comunque inferiori di 116,5 miliardi rispetto a quelli del 2021.

Dall'analisi dei titolari dei conti correnti emerge che la liquidità delle aziende è cresciuta di 14,2 miliardi (+3,4%), passando da

L'andamento

I conti correnti degli italiani (saldo totale in milioni di euro)



421,6 a 435,9 miliardi. Anche le imprese familiari hanno visto un lieve incremento dello 0,7%, portandosi a quota 83 miliardi. Le famiglie, che rappresentano il principale detentore di liquidità nel sistema bancario, hanno aumentato i loro depositi di 12,3 miliardi (+1,1%), arrivando a 1.141 miliardi.

Tra gli altri soggetti economici, le onlus hanno registrato un incremento della liquidità del 2,5%, con un aumento di 892 mi-

lioni, raggiungendo i 36,4 miliardi. Gli enti di previdenza hanno incrementato le proprie riserve di 1,7 miliardi, arrivando a 25,8 miliardi. Il settore delle assicurazioni ha evidenziato la crescita più marcata, con un incremento del 13,9% a 15,4 miliardi. Anche i fondi pensione hanno registrato un aumento significativo del 10,5%, arrivando a 7,3 miliardi.

Numeri che dimostrano una «maggiore stabilità finanziaria e una ritrovata capacità di accu-

mulo, elementi fondamentali per sostenere i consumi e la crescita economica» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, il quale richiama le banche a un «cambio di passo, perché continuano a considerare i conti correnti esclusivamente come strumenti di pagamento, ignorando il loro ruolo essenziale anche come prima forma di risparmio».

Un dato in controtendenza è quello relativo ai fondi di investimento (-13,4 miliardi), in un quadro che conferma la fase di ricostruzione del risparmio, di minore pressione dell'inflazione e con tassi d'interesse in calo che hanno fatto ripartire i mutui. Negli ultimi sette mesi del 2024, rileva la Fabi, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi (+1,3%). Tuttavia, l'effetto della politica monetaria della Bce, rilevato da fine 2021, si è tradotto in una contrazione complessiva del credito. A soffrire di più sono state soprattutto le imprese, con i prestiti scesi di 64,2 miliardi. Pesante anche la riduzione del credito ai privati (60 miliardi in meno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito e occupazione

Il risiko bancario ha senso solo se crea valore

Bruno Villois



Le ipotetiche fusioni per consolidare il sistema bancario italiano e renderlo più forte hanno l'obiettivo di creare valore. Una componente, quella del valore, che si abbina ad altre due particolarmente significative. La prima riguarda il rapporto tra banche e tessuto economico produttivo, che è costituito in massima misura da piccole e micro imprese, che rappresentano oltre il 95% del totale e alle quali è necessario offrire linee di credito compatibili con il loro modus operandi e di riflesso puntino sulle banche il cui core sia fondamentalmente legato all'Italia. Condizioni che fortificano l'idea di realizzare un terzo polo bancario, che è anche auspicato dall'intera politica. Servirebbe un terzo polo in grado di offrire alla vastità della clientela di piccole medie dimensioni, ma anche grandi, un supporto bancario strutturato che valorizza i territori.

La seconda componente, altrettanto rilevante, di cui tenere conto riguarda l'incidenza delle fusioni, derivanti dalle Ops, sull'occupazione ma anche sulla concessione del credito che, in ragione di una eccessiva concentrazione di rischio su un solo soggetto, potrebbe diminuire. Nei precedenti casi di fusioni, tutti definiti in concordia tra emittente e offerenti, gli esuberanti hanno abbondantemente superato il 10%, così come l'erogazione del credito si è ridotto percentualmente. Anche le ipotetiche fusioni in corso difficilmente si scosteranno da quelle percentuali, o meglio è possibile che possano ulteriormente peggiorare in ragione dell'ingresso dell'Intelligenza Artificiale. In conclusione, è necessario un consolidamento, ma è altrettanto necessario che questo avvenga in primis con il consenso tra offerente e preda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin auspica che, dopo il decreto, non siano necessari altri interventi sulle bollette dell'energia

«Entro il 2030 anche noi avremo il nucleare»

ROMA

«Sono convinto che entro 2030 ce la faremo ad avere il nucleare in Italia». Lo ha assicurato il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, nel suo intervento al Forum in Masseria a Saturnia. Il ministro ha aggiunto che la legge delega sul nucleare andrà alle Camere «penso settimana prossima, poi ci sarà un lungo dibattito perché ci sono già stati due mesi di audizioni alla Camera. Mi auguro che per l'autunno, fine anno, venga approvata. Da lì 12 mesi per avere i decreti legislativi. Noi - ha ag-

giunto Pichetto Fratin - dobbiamo essere pronti, dobbiamo fare come gli alpini che usano i muli in montagna perché mettono le zampe dietro nello stesso posto di quelle davanti e non cascano».

Sempre a proposito di energia, il ministro ha auspicato «che non siano necessari ulteriori interventi» come il decreto Bollette. D'altronde, sostiene, per il futuro «indicatori e analisti danno una tendenza alla riduzione» del costo dell'energia. Nel 'day after' il decreto sulle bollette, varato venerdì in Consiglio dei ministri e con cui il governo è corso ai ripari rispetto al caro-energia con bonus e aiuti per un va-

lore di 3 miliardi di euro, Pichetto sostiene che «il disaccoppiamento sarebbe la cosa più interessante perché farebbe incidere di più le energie a basso costo di produzione e sarebbe la soluzione europea, se troviamo la formula», ma «non è possibile» agire solo a livello nazionale.

Nel frattempo Assium, l'associazione degli utility manager, rileva che sul mercato libero le tariffe del gas stanno registrando rialzi sia per le offerte a prezzo fisso (+4,12%) che per quelle a prezzo variabile (+5%), una conseguenza delle tensioni sui mercati internazionali dell'energia.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gilberto Pichetto Fratin, 71 anni

Le sfide di Banco Bpm

Sì al rilancio dell'offerta su Anima

E Unicredit potrebbe ritirare l'Ops

L'acquisizione della Sgr è il tassello di un piano industriale che punta a realizzare utili per 7,7 miliardi entro il 2027

di **Antonio Troise**
MILANO

Dopo due pesanti recessioni nell'ultimo decennio, e la dura stagione dei lockdown, le banche hanno voltato pagina. Oggi, come ha scandito il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, «il sistema è ben capitalizzato e redditizio». In effetti, i segnali dell'inversione di rotta ci sono tutti. Il viaggio di Qn nei principali istituti del Paese parte dalla Banca Popolare di Milano e dalla sua assemblea che, ieri, ha dato il via libera, con una quasi unanimità (oltre il 97% dei votanti) al rilancio dell'offerta su Anima da 6,2 a 7 euro. L'acquisizione della Sgr, in realtà, è il tassello importante di un piano industriale molto più ampio che punta a realizzare utili netti cumulati nel periodo 2024-2027 superiori a 7,7 miliardi, nonostante il forte calo dei tassi di interesse, e ad assicurare ai soci una remunerazione complessiva superiore ai 7 miliardi di euro, di cui oltre 6 miliardi di garantiti indipendentemente dall'acquisizione della Sgr. L'obiettivo è di realizzare 2,15 miliardi di utili, grazie alla crescita «stand alone» del Banco (1,95 miliardi) e all'integrazione di Anima (0,2 miliardi).

Il rilancio, ha spiegato ieri l'ad di Bpm, Giuseppe Castagna, ha proprio lo scopo di favorire il successo dell'offerta per un'operazione di rilevanza strategica e industriale della banca». Un percorso obbligato, considerando che il Banco è primo azionista della Sgr e che l'operazione crea valore sia per i soci di Bpm che quelli di Anima, aggiunge Castagna che «guarda con serenità» anche all'autorizzazione, attesa dalla Bce, ad usufruire delle agevolazioni previste dal cosiddetto Danish

Dopo gli anni delle crisi bancarie, esplose nel 2015, in Italia gli istituti di credito hanno effettuato, nel periodo dei tassi a zero, profonde ristrutturazioni e grandi riorganizzazioni, in collaborazione con i sindacati dei bancari. Con aumenti di capitale e continui accantonamenti a riserva hanno rinforzato i patrimoni e stanno diventando protagonisti nel mercato europeo. Una fase nuova e interessante, che Qn ha deciso di scandagliare con un viaggio nelle principali banche, che inizia oggi da Banco Bpm.



Giuseppe Castagna, 66 anni, amministratore delegato di Banco Bpm

I NUMERI DEL 2024

Utile netto
1,92 MILIARDI
(+52% rispetto al 2023)

Margine d'interesse
3,44 MILIARDI
(+4,6%)

Commissioni nette
2 MILIARDI
(+4,4%)

Raccolta diretta
132 MILIARDI
(+4,8%)

Dipendenti	Sportelli	Azionisti
20.000	1.400	240.000

Compromise per le acquisizioni effettuate dalle banche attraverso le controllate assicurative. Operazione che non convince, però, Unicredit, che anche ieri si è riservata il diritto di ritirare l'Ops sulla Banca Popolare di Milano.

Al di là delle decisioni dei regolatori, la strada delle integrazioni è già tracciata. E si tratta di un passaggio che Bpm ha in programma di realizzazione innalzando l'efficienza e creando intermediari in grado di dare una spinta concreta all'economia reale. Un dato per tutti: nel 2023 l'istituto guidato da Castagna ha erogato finanziamenti per quasi 20 miliardi di euro. Come a dire: le banche continua-

no ad essere un motore della crescita anche perché il sistema è da sempre strettamente legato all'economia reale. Cosa che è ancora più evidente per un istituto fortemente radicato sul territorio.

Ma non basta. Perché nel futuro di Bpm ci sono altre due parole chiave: digital e «omnichannel banking». Un processo che è andato avanti con forza nel 2024, con un perimetro sempre più ampio di clienti digitalizzati (oltre 1,6 milioni di clienti individuali) che hanno aderito alla digital identity, contratto che abilita i processi paperless e l'operatività commerciale a distanza, e con più del 45% dei clienti aziende che ha attivato l'app mobile a loro dedicata. Del resto, l'aggiornamento del Piano Strategico si fonda sugli stessi 7 pilastri del periodo 2023-26, con l'aggiunta di un nuovo tassello che considera l'integrazione di Anima, a partire dal secondo semestre 2025, «come fattore abilitante di un percorso evolutivo e trasformativo in un player integrato in ambito asset management».

Guardando ai prossimi tre anni, infine, la banca vuole consolidare la sua posizione vicina alle imprese e alle Pmi, rafforzare il wealth management ed il life insurance, sviluppare delle fabbriche prodotte rafforzando un modello di business maggiormente diversificato e a più alto valore aggiunto. La strada è tracciata.

(1 - continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD GIUSEPPE CASTAGNA

«La mossa ha lo scopo di favorire il successo di un'operazione di rilevanza strategica e industriale in grado di generare valore»

Contro la scalata italiana

Commerzbank: il sindacato alza un muro

FRANCOFORTE

Per Unicredit su Commerzbank non sarà facile. L'orientamento del sindacato riunito nel Consiglio di fabbrica è chiaro. Sascha Uebel, che ne è a capo e che è anche vicepresidente del consiglio di Sorveglianza della banca, c'è andato giù duro. «Stiamo rendendo la strada che Orcel (foto) deve percorrere nella lotta con noi il più fangosa e profonda possibile», dice in un'intervista alla tedesca Dpa. L'obiettivo è creare il maggior numero possibile di problemi al



gruppo di piazza Gae Aulenti. Nelle trattative, di fronte a una eventuale acquisizione, «avrà filo da torcere», assicura Uebel che già in passato ha mostrato perplessità per la possibile scalata. Allo stesso tempo, è rimasto realista: «Se Orcel apre le sue casse, non possiamo impedire un'acquisizione come comitato aziendale. Ma possiamo ottenere – sottolinea – molto per i dipendenti e le sedi». In settimana, Unicredit ha notificato all'Ufficio federale tedesco per i cartelli l'acquisizione di una quota di Commerzbank fino al 29,99% per esaminarla. Ora la partecipazione è per poco più del 9% in azioni, il resto è in derivati.

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 28.02	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.03.25	IT0005586349	99,931	6060	---	---
31.03.25	IT0005614182	99,813	6621	---	---
14.04.25	IT0005592370	99,733	5071	2,38	1,95
14.05.25	IT0005596505	99,522	5763	2,47	2,03
30.05.25	IT0005624447	99,431	794	2,40	2,06
13.06.25	IT0005599474	99,366	1436	2,31	1,86
14.07.25	IT0005603342	99,159	5714	2,35	1,91
31.07.25	IT0005633786	99,042	2871	2,37	2,05
14.08.25	IT0005610297	98,973	749	2,32	1,93
12.09.25	IT0005611659	98,831	4812	2,25	1,88
14.10.25	IT0005617367	98,624	1046	2,27	1,91
14.11.25	IT0005621261	98,450	1404	2,25	1,91
12.12.25	IT0005627853	98,281	6756	2,26	1,95
14.01.26	IT0005631533	98,080	3064	2,26	1,94
13.02.26	IT0005635351	97,909	13911	2,25	1,95

Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 28.02	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,03	100,172	453	2,53	2,03
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,92	100,305	1044	2,42	2,05
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,80	100,610	107	2,42	2,05
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,95	101,250	1451	2,87	2,45
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,88	100,470	987	2,97	2,57
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,93	100,020	4189	3,18	2,78
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,13	101,700	1609	3,31	2,86
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,08	100,640	4135	3,39	2,95
15.04.33 +1,00	IT0005620460	2,11	100,190	10600	3,51	3,06

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 28.02	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni Tesoro Poliennali						
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,074	1283	0,00	0,00
15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,827	2030	2,33	2,15
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,774	3809	2,40	2,22
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,824	4455	2,40	2,16
15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,481	3226	2,33	2,17
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,700	1751	2,34	1,89
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,205	6225	2,18	1,87
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,877	2229	2,17	1,92
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,028	4892	2,30	1,86
28.01.2026	IT00055584302	1,60	100,804	1458	2,30	1,88
01.02.2026	IT0005419948	0,25	98,446	11308	2,23	2,16
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,181	992	2,27	1,71
01.04.2026	IT0005537184	---	97,490	6553	2,19	2,18
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,480	1308	2,28	1,80
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,190	819	2,19	1,99
15.07.2026	IT0005570306	1,05	99,950	1501	2,15	1,89
01.08.2026	IT000545241	---	97,000	9058	2,17	2,17
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,210	305	2,29	1,90
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,360	1014	2,28	1,80
01.11.2026	IT0001088567	3,23	108,250	927	2,17	3,30
01.12.2026	IT0005210650	0,63	98,450	2085	2,17	2,01
15.01.2027	IT0005390874	0,43	97,590	1354	2,18	2,07
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,280	1077	2,29	1,91
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,470	154	2,32	1,99
01.04.2027	IT0005484552	0,55	97,700	1626	2,25	2,11
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,940	11783	2,24	1,95
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,580	9632	2,34	1,91
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,500	1688	2,28	2,01
15.09.2027	IT0005416570	0,48	96,720	3217	2,30	2,18
15.10.2027	IT0005622128	1,12	100,870	2599	2,37	2,03
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,740	962	2,32	3,55
01.12.2027	IT0005500048	1,33	100,770	794	2,37	2,03
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,940	16817	2,36	2,10
15.03.2028	IT0005433690	0,13	97,710	2600	2,43	2,39
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,900	526	2,42	1,98
15.07.2028	IT0005445306	0,25	93,740	7161	2,46	2,27
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,210	5326	2,52	2,05
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,590	143	2,48	1,90
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,150	1019	2,49	2,13
01.05.2029	IT0005566408	2,05	105,550	2621	2,61	2,09
15.02.2029	IT0005467482	0,23	92,190	2796	2,55	2,48
15.06.2029	IT0005495731	1,40	100,670	7322	2,65	2,30
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,730	4156	2,69	2,27
01.08.2029	IT0005346165	1,50	101,550	4831	2,64	2,27
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,180	23514	2,74	2,36
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,380	17866	2,65	2,03
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,040	2890	2,73	2,26
01.03.2030	IT0005024734	1,75	103,700	1551	2,72	2,28
01.04.2030	IT0005383305	0,68	93,170	2878	2,78	2,60
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,150	11877	2,86	2,38
01.07.2030	IT0005637399	0,98	100,470	6599	2,87	2,50
01.08.2030	IT0005403396	0,48	90,580	7470	2,86	2,73
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,660	3179	2,93	2,43
01.12.2030	IT0005413171	0,83	93,540	2316	2,90	2,67
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,890	5333	2,98	2,55
01.04.2031	IT0005422891	0,45	88,710	797	2,96	2,84
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,370	8212	2,92	2,23
15.07.2031	IT0005385803	1,73	102,460	1857	3,04	2,61
01.08.2031	IT0005436693	0,30	86,170	2423	3,01	2,92
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,480	22044	3,09	2,69
01.12.2031	IT0005449969	0,48	87,470	1513	3,04	2,91
01.01.2032	IT0005094088	0,83	91,260	4192	3,07	2,85
01.06.2032	IT0005466013	0,48	86,280	5601	3,10	2,96
01.12.2032	IT0005494239	1,25	95,620	6898	3,16	2,81
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,690	461	3,22	2,56
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,410	1444	3,24	2,71
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,310	4549	3,24	2,92
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,920	451	3,21	2,79
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,770	5160	3,35	2,84
01.07.2034	IT0005584854	1,93	103,800	5143	3,40	2,92
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,300	1829	3,37	2,78
01.02.2035	IT0005607970	1,93	103,400	1595	3,47	2,98
01.03.2035	IT0005358806	1,68	99,590	17063	3,43	3,00
01.08.2035	IT0005631590	1,83	101,360	4370	3,52	3,06
01.03.2036	IT0005402117	0,73	81,280	1688	3,54	3,34
01.09.2036	IT0005177909	1,13	88,050	2408	3,55	3,24
01.02.2037	IT0003834657	2,00	104,530	10467	3,56	3,06
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,380	4219	3,60	3,46
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,630	7426	3,71	3,28
01.06.2038	IT0005321325	1,48	92,320	3360	3,71	3,31
01.08.2038	IT0004286964	2,50	113,780	2033	3,79	3,20
01.10.2038	IT0005582421	2,08	103,940	13470	3,83	3,31
01.03.2040	IT0005377152	1,55	92,210	2906	3,82	3,60
01.05.2040	IT0004532599	2,50	113,570	5598	3,86	3,27
01.10.2040	IT0005635583	0,44	98,820	5527	3,90	3,61
01.03.2041	IT0005421703	0,90	75,870	5427	3,87	3,60
01.05.2043	IT0005530032	2,23	106,450	5453	3,99	3,44
01.09.2044	IT0004823998	2,38	110,900	2567	3,98	3,61
01.09.2046	IT0005080057	1,63	89,790	7225	3,99	3,55
01.03.2047	IT0005162828	1,35	81,690	4616	3,99	3,60
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,890	6718	4,03	3,56
01.09.2049	IT0005363111	1,93	97,100	12981	4,07	3,57
01.09.2050	IT0005398406	1,73	75,720	3462	4,04	3,67
01.09.2051	IT0005425233	0,85	63,510	16651	3,96	3,67
01.09.2052	IT0005480980	1,08	69,190	12207	4,05	3,70
01.10.2053	IT0005534141	2,25	106,090	14991	4,17	3,62
01.10.2054	IT0005611741	2,15	102,390	28193	4,20	3,66
01.03.2067	IT0005217390	1,40	75,250	12481	4,06	3,63
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,480	19193	3,93	3,55

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 28.02	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	93,530	3756	2,67	2,56
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91,960	2945	3,04	2,85
16.11.2033	IT0005444351	0,38	85,240	1854	3,44	3,25
27.04.2037	IT0005442097	0,38	77,670	2944	3,92	3,68
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,300	12262		

